



BA\*

C.I.C.R.  
Comitato Interministeriale per il  
Credito e il RisparmioDIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA  
SERVIZIO COSTITUZIONI E GESTIONE DELLE CRISI (904)  
DIVISIONE AMMINISTRAZIONI STRAORDINARIE (004)

 Prot. n. 000311-E  
del 03/09/2014  
REGISTRO UFFICIALE  
001560128956

Riservato

Rifer. a nota n.

del

Al Ministro dell'Economia e delle  
Finanze

Classificazione VII 2 6

Via XX settembre 97  
00187 ROMA Rm

Oggetto

Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti. Proposta di  
amministrazione straordinaria.Principali dati aziendali al 31.12.2013 (dati in mln/€)

Raccolta complessiva	3.228
Impieghi*	2.311
di cui: sofferenze	453,8
incagli	241,3
Previsioni di perdita	304,7
Patrimonio di vigilanza rettificato	175,1
Eccedenza patrimoniale	13,6
Capacità di reddito	-6,4
Risultato di esercizio	-11,4
Sportelli: n. 70**;	Dipendenti: n. 591

\* comprensivi di crediti di firma gravati da perdite

\*\* Ridotti a n. 67 a seguito di chiusure effettuate nel corso del 2014

1. La Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti è un intermediario di medie dimensioni, attivo con 67 filiali prevalentemente insediate in Abruzzo. Il capitale sociale è detenuto per l'80% dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e, per la parte residua, da Banca Intesa, che non riveste un ruolo attivo nella governance della Cassa. Da luglio 2012, con la liquidazione della controllata lussemburghese Teti Asset Management SA, "Carichieti" ha cessato di essere un gruppo bancario ed è stata pertanto cancellata dal relativo albo.

La banca è da tempo oggetto di particolare attenzione da parte di questo Istituto in relazione al significativo aumento dei principali profili di rischio, rilevato sin dagli accertamenti ispettivi condotti nel 2009. Tale involuzione era il portato di scelte strategiche - integralmente rimesse all'ex Direttore Generale dott. Francesco Di Tizio e avallate dalla proprietà - orientate essenzialmente allo sviluppo dimensionale. Le ulteriori anomalie emerse nel corso della verifica condotta nel 2010 presso la controllata Flashbank avevano indotto la Vigilanza a chiederne



L'incorporazione e il contestuale allontanamento del predetto dirigente.

Gli accertamenti ispettivi del 2012 avevano confermato le carenze nell'attività di governo e controllo, nel processo del credito e in materia di compliance. In particolare, era emerso che il CdA, assecondando acriticamente le iniziative promosse dal citato ex Direttore, non aveva efficacemente contrastato il peggioramento della qualità del credito e la crescente esposizione al rischio di tasso e ai rischi operativi e reputazionali. L'azione di governo si era rivelata inadeguata a rimuovere le disfunzioni dell'assetto organizzativo e le irregolarità gestionali, con particolare riguardo a quelle ascrivibili all'ex Direttore, dimessosi dall'incarico nel gennaio 2011 e beneficiario di un incentivo all'esodo di rilevante ammontare. Tenuto conto che, nonostante i solleciti dell'Organo di Vigilanza a svolgere un'azione più incisiva per la risoluzione delle numerose problematiche emerse, gli esponenti hanno continuato a mostrare scarsa consapevolezza in ordine alle criticità aziendali, sono stati disposti nuovi accertamenti ispettivi.

2. Le verifiche ispettive condotte dal 20.02.2014 al 30.05.2014 si sono concluse con esito in prevalenza sfavorevole, in conseguenza di un'azione di governo caratterizzata da opacità dei processi decisionali e da ridotta capacità di indirizzo strategico, che ha trascurato i segnali di marcato deterioramento del portafoglio creditizio, aggravando il debole quadro tecnico già emerso dai precedenti accertamenti ispettivi e determinando una ulteriore involuzione degli equilibri economico patrimoniali. La gestione dei rapporti con parti correlate, e soprattutto con esponenti della Fondazione Carichiati e con soggetti ad essa connessi, è stata improntata a scarso rigore, facendo emergere rilevanti irregolarità nella gestione di talune posizioni creditizie ad essi riferibili.

2.1. Gli organi aziendali hanno disatteso gli inviti della Banca d'Italia a rafforzare i profili di trasparenza e coerenza dei processi decisionali, evitando influenze esterne al consesso. In particolare, il controllo esercitato dalla Fondazione non giova alla dialettica e alla trasparenza dei citati processi, anche alla luce di talune situazioni di conflitto di interesse. A tal proposito, si evidenzia l'affidamento per € 6 mln concesso alla Fondazione stessa, utilizzato per € 3,2 a fine 2013, il cui rientro in sostanza è rimesso all'erogazione di dividendi da parte della Cassa.

Rileva, inoltre, la gestione del rapporto con il dipendente sig. Domenico di Fabrizio - autista del citato ex Direttore della banca e consigliere comunale, in grado di incidere sui meccanismi che concorrono a determinare gli equilibri interni alla Fondazione e per tale via quelli interni alla controllata Cassa - oggetto di comunicazioni all'Organo di Vigilanza non tempestive né pienamente rispondenti alla realtà dei fatti. Il citato dipendente si è dimesso a gennaio 2013 per motivi di salute, con corresponsione di



un incentivo all'esodo per € 120 mila, ed è stato reinserito in deroga al blocco delle assunzioni in vigore dal 2012 oltre che alle norme contrattuali generali, grazie ad un accordo con le rappresentanze sindacali siglato il giorno successivo alla richiesta di riassunzione formulata dal dipendente, subito dopo le improvvise dimissioni del Presidente del CdA Codagnone (marzo 2013) e la nomina del nuovo Presidente; nell'imminenza di tali decisioni, sono stati inoltre elargiti benefici economici a due stretti congiunti del citato nominativo, pure alle dipendenze della Cassa. In occasione di incontri con questo Istituto, il Presidente ed il Direttore Generale non hanno comunicato l'avvenuta riassunzione del sig. Di Fabrizio; a seguito delle richieste di chiarimenti, la banca ha poi fornito informazioni non veritiere con riferimento alla data del citato accordo sindacale.

2.2. La gestione dei rapporti con parti correlate, che in base alla normativa interna comprende anche quelli con esponenti della Fondazione) e con soggetti connessi, ha evidenziato gravi anomalie. Rilevano in particolare:

a) la mancata acquisizione delle garanzie ipotecarie deliberate dal CdA il 29.1.2014, a maggior presidio dei crediti chirografari per € 5 mln da tempo già concessi alla Rocco e Domenico di Marzio srl, società riconducibile ad un consigliere della predetta fondazione; inoltre, la posizione non è stata riesaminata alla luce degli ulteriori elementi pregiudizievoli emersi quali la richiesta di informativa dell'autorità giudiziaria;

b) l'acquisizione di garanzie insufficienti rispetto a quanto deliberato dall'organo consiliare il 10.5.2013, in occasione dell'ampliamento dei fidi al Presidente pro tempore della citata Fondazione, prof. Sanvitale. Rileva, inoltre, l'autorizzazione da parte del Direttore dell'addebito di assegni e utilizzi di carte di credito in assenza di disponibilità nonché del pagamento il 25.3.2014 di una fattura di € 8,5 mila per uno studio preliminare per la valorizzazione del patrimonio artistico della banca, che non risulta commissionato.

2.3 Più in generale, il processo del credito evidenzia persistenti lacune nella gestione dei principali clienti, e segnatamente dei primi tre gruppi di affidati per complessivi € 109 mln ("Repetto", "Paglione" e "De Nicola"). Il gruppo "Paglione", la cui esposizione debitoria è passata da € 28 mln a € 31 mln nel biennio 2012 - 2013, ha continuato a beneficiare di sistematici sconfinamenti autorizzati dal Direttore e ratificati dal CdA; il gruppo "Repetto", titolare di una debitoria da tempo immobilizzata e sconfinante, ha ricevuto un primo atto di diffida soltanto il 10.4.2014, dopo aver ottenuto ripetute proroghe dei periodi di preammortamento scaduti a fine 2011, lo svincolo dei pegni e ulteriori facilitazioni per € 650 mila; i rapporti con il gruppo "De Nicola" non sono stati riesaminati nonostante i reiterati inadempimenti intervenuti successivamente alla rimodulazione delle linee di credito e l'incapienza delle garanzie acquisite.



Lacune hanno caratterizzato la conduzione delle posizioni di andamento anomalo in quanto la corretta rappresentazione del rischio è stata compromessa dall'anomalo utilizzo della categoria degli incagli, costituiti per oltre la metà da rapporti con caratteristiche di sofferenza, tra cui i citati tre gruppi e numerose pratiche relative a soggetti in conclamato stato di insolvenza.

Anomalie hanno connotato gli anticipi su fatture, sistematicamente concessi dai gestori delle relazioni a fronte di meri impegni a canalizzare gli incassi, in deroga alle regole ordinarie che prevedono maggiori cautele; ne sono derivate diffuse irregolarità che hanno interessato posizioni di rischio deteriorate, quali il mancato incasso di crediti verso controparti primarie, l'anticipo di documenti a carico di nominativi già inadempienti e lo scarico di fatture scadute a fronte di nuove anticipazioni, prassi che ha determinato, inoltre, la mancata rilevazione degli insoluti.

L'efficacia del monitoraggio è stata indebolita da ritardi nell'attività di revisione dei fidi a revoca; ciò ha comportato anche la sistematica assenza di dati aggiornati sulla situazione economico-finanziaria della clientela e l'incompleta mappatura delle connessioni economiche e giuridiche tra clienti. Le carenze descritte hanno concorso a determinare i modesti risultati ottenuti in termini di normalizzazione dei rapporti che presentavano sintomi di difficoltà.

2.4. Anomalie connotano anche l'assetto organizzativo e le funzioni di controllo interno, che risentono di difficoltà nell'esercizio dei rispettivi compiti in condizioni di piena indipendenza e il cui contributo non è stato adeguatamente valorizzato dal CdA.

L'attività della funzione di *compliance* risulta debole, specie sul versante delle verifiche *ex ante*. L'attività dell'*Audit* appare inadeguata sul versante creditizio, dal momento che le verifiche effettuate hanno tralasciato le aree più critiche (precontenzioso, classificazione e determinazione delle rettifiche di valore). Insufficienti, inoltre, sono le modalità di reporting, attesa la prassi di non datare i documenti e di formalizzarli solo al momento della discussione da parte degli organi collegiali, lasciando a questi ultimi margini di discrezionalità sui tempi di discussione.

2.5 L'azienda risulta esposta a significativi rischi operativi in materia di antiriciclaggio: l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica è risultato non rigoroso in quanto da un'analisi a campione su rapporti intestati a società di capitali accessi da inizio 2013 sono emerse anomalie nella metà dei casi; inoltre, la profilatura dei clienti non teneva conto delle informazioni relative alle indagini penali notificate fino al 31.12.2011, mentre quelle successive incidono solo per 12 mesi sul livello di rischio, in assenza di obbligo di riesame alla scadenza del periodo. Le segnalazioni di operazioni sospette sono state evase



dalla banca sistematicamente in ritardo sia nei casi di inoltro alla UIF che di archiviazione.

L'azienda è, infine, esposta a rischi legali e reputazionali in relazione a numerosi esposti che lamentano anomalie nella gestione del personale e nei rapporti interni agli organi aziendali nonché all'adozione di criteri non uniformi per i clienti che chiedono il rimborso del finanziamento anticipato per la cessione del quinto.

2.6. Le citate irregolarità e violazioni normative sono direttamente riconducibili ai vertici aziendali. In particolare:

- il Consiglio di amministrazione ha mancato di affrontare con la dovuta incisività gli effetti del deterioramento del portafoglio crediti, trascurando i richiami dell'Organo di Vigilanza, e ha manifestato insufficiente autonomia di giudizio nei confronti del citato sig. Di Fabrizio. L'organo, inoltre, non ha accuratamente vagliato la sussistenza dei presupposti per l'avvio di un'azione di responsabilità nei confronti dell'ex Direttore, deliberando di soprassedervi sulla scorta di pareri legali che indicavano la mancanza di danni per l'azienda senza tuttavia prendere in considerazione le previsioni di perdita per € 739 mila sulla sofferenza CN srl, affidata su proposta dell'ex dirigente;

- il Collegio Sindacale non ha rilevato le problematiche presenti nel comparto creditizio, con particolare riferimento alla corretta rappresentazione del rischio; poco incisiva è risultata la sua sorveglianza sui rischi legali e reputazionali;

- il nuovo Direttore, dr. Sbroli - il cui operato era risultato connotato da significative anomalie in qualità di AD della Flash Bank - ha manifestato una ridotta autonomia di giudizio in talune scelte concernenti il personale e scarso rigore nella gestione del credito, con particolare riferimento alla posizione dell'ex Direttore e ai citati rapporti facenti capo all'ex Presidente della Fondazione.

3. Le gravi anomalie riscontrate si sono negativamente riflesse sulla situazione tecnica della banca. La Cassa è esposta ad un significativo rischio creditizio (il flusso di partite in default è asceso dal 19% al 32%; le esposizioni verso i primi 20 gruppi sono per il 70% anomale); l'esame a campione degli impieghi ha fatto emergere, al 31.12.2013, sofferenze per € 453,8 mln, incagli per 241,3 mln e previsioni di perdite per 304,7 mln, con variazioni in aumento rispetto alle evidenze aziendali pari a € 192,9 mln per le sofferenze e € 59,2 mln per le previsioni di perdite, pressochè interamente recepite in corso di ispezione.

La "Carichiati", presenta una redditività ampiamente negativa (una perdita di esercizio di € 11,4 mln nel 2013), significativamente incisa dal costo del rischio e dagli oneri della struttura; il margine di interesse (-16% nel 2013) è destinato anche a risentire del forte incremento della quota non performing degli impieghi e del minor rendimento dei titoli di stato.



Per effetto delle rilevanti rettifiche ispettive, il patrimonio di vigilanza, pari a € 175 mln, risulta a fine 2013 appena adeguato al rispetto dei requisiti normativi.

4. Le irregolarità e le violazioni normative riscontrate risultano gravi, in quanto:

- compromettono la funzionalità dell'assetto di governo della banca, indebolito dalle influenze di soggetti diversi dai vertici aziendali;
- non hanno formato oggetto di appropriato intervento correttivo da parte degli organi aziendali nonostante i ripetuti solleciti dell'Organo di Vigilanza;
- investono il funzionamento del processo del credito, connotato nelle sue diverse fasi da rilevanti lacune, che hanno determinato un marcato deterioramento del portafoglio;
- attengono all'assetto organizzativo e dei controlli interni, caratterizzato da scarsa incisività delle funzioni di controllo, che non hanno supervisionato efficacemente il processo del credito;
- hanno comportato il progressivo deterioramento di tutti i profili tecnici della banca.

5. La descritta situazione aziendale indica la sussistenza di una grave crisi della banca, non superabile in via autonoma da parte degli organi, incapaci di condurre l'azienda nel rispetto dei canoni di sana e prudente gestione. Il superamento della situazione di crisi presuppone un più affidabile assetto di governance, in grado di garantire maggiore autonomia di giudizio nei confronti del socio di maggioranza e di soggetti terzi e una trasparente interlocuzione con l'Organo di Vigilanza.

In relazione a tutto quanto precede, questo Istituto propone lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a), del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d. lgs. n. 385/1993 e successive integrazioni e modificazioni), per gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni normative, costituenti ciascuna autonomo presupposto per l'emanazione del provvedimento.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni che verranno assunte al riguardo e si inviano distinti saluti.

Il Governatore

Firmato digitalmente da  
IGNAZIO VISCO

Delibera 443/2014

905519/14 del 17/09/2014

Prot. N. 0905519/14 del 17/09/2014



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

Riservato

DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA  
SERVIZIO COSTITUZIONI E GESTIONE DELLE CRISI (904)  
DIVISIONE AMMINISTRAZIONI STRAORDINARIE (004)

Rifer. a nota n. del rag. Riccardo Sora  
Commissario straordinario della  
Cassa di Risparmio della Provincia  
di Chieti S.p.A. in  
amministrazione straordinaria

Classificazione VII 2 8

Oggetto Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti. Proposta di  
amministrazione straordinaria.

Con riferimento alla proposta di amministrazione straordinaria n.  
850937 del 2.9.2014, si precisa che l'ultimo capoverso del  
paragrafo 2.6 (pag. 5), deve intendersi così modificato:

"il nuovo Direttore, dr. Sbrolli, ha manifestato una ridotta  
autonomia di giudizio in talune scelte concernenti il personale e  
scarso rigore nella gestione del credito, con particolare  
riferimento ai citati rapporti facenti capo all'ex Presidente  
della Fondazione."

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Firmato digitalmente da  
PIER LUIGI CONTI



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

Riservato

DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA  
SERVIZIO COSTITUZIONI E GESTIONE DELLE CRISI (904)  
DIVISIONE AMMINISTRAZIONI STRAORDINARIE (004)

Rifer. a nota n. del

Classificazione VII 2 6

Oggetto

Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (ABI 6050),  
in amministrazione straordinaria. Provvedimento di nomina degli  
Organi straordinari.

VISTO il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia  
(d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni e  
integrazioni);

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 317  
del 5.9.2014 che, su proposta della Banca d'Italia, dispone lo  
scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e di  
controllo della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti  
S.p.A. e sottopone la stessa ad amministrazione straordinaria, ai  
sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a), del citato decreto  
legislativo n. 385/93;

CONSIDERATO che occorre provvedere alla costituzione degli Organi  
dell'amministrazione straordinaria;

SI DISPONE

il rag. Riccardo Sora, nato a Villongo (BG) il 15.8.1951, è  
nominato Commissario straordinario; il prof. avv. Paolo Benazzo,  
nato a Pavia il 26.9.1964, la prof.ssa Maria Teresa Bianchi, nata  
a Roma il 2.6.1969, e il prof. Marco D'Alberti, nato a Roma il  
10.8.1948, sono nominati componenti del Comitato di sorveglianza  
della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., con i  
poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme di cui al Titolo  
IV, Capo I, Sezione I, del citato Testo Unico delle leggi in  
materia bancaria e creditizia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nella  
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Governatore

Firmato digitalmente da  
IGNAZIO VISCO

Delibera 477/2014

Per copia conforme all'originale digitale. Firmato: A. Alcardi





# Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

n. 317

VISTO il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB);

CONSIDERATO che nei confronti della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (CH), ricorrono gli estremi previsti dall'art. 70, comma 1, lett. a) del TUB;

SU PROPOSTA della Banca d'Italia, formulata con lettera n. 0850937/14 del 2 settembre 2014, le cui motivazioni sono qui integralmente richiamate e recepite;

## DECRETA

Gli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (CH), sono sciolti e la stessa è sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a) del TUB.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 05 SET. 2014

IL MINISTRO



PER COPIA CONFORME  
AL CAPO DELLA SEGRETARIA